

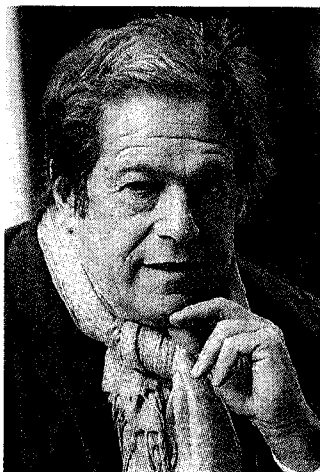
Rai Torino sogna di sfidare Endemol

il caso

LUCIANO BORGHESAN

Un piano da presentare a Cappon

Rai Torino-Piemonte concorrenziale a Endemol? I lavoratori e i sindacati dell'azienda pubblica ci stanno pensando dopo l'incontro avuto con la presidente della giunta regionale (in occasione dello sciopero del 9 maggio). A maggior ragione ora che Endemol è di Mediaset, la concorrenza. E' stata Mercedes Bresso a proporre questo ragionamento. Se Roma non ascolta e non produce piani per il rilancio delle sedi di via Verdi, via Cernaia e corso Giambone, «proviamo a chiedere più autonomia e, con altri partner, muoverci per produrre, sperimentare tecnologie, attività nostre, da collocare sul mercato».



Giovanni Minoli, torinese

Ci saranno incontri. Li hanno chiesti la Bresso e il vicesindaco di Torino Tom Dealessandri ai vertici Rai, Petruccioli e Cappon. Anche i partiti sono uniti, entrambe le coalizioni, nel fare lobby contro Roma-assorbente.

Gli ultimi movimenti in seno aziendale vanno in direzioni preoccupanti. Si fa un concorso nazionale per 40 programmisti registi, quando - visto il successo dei format di Endemol - ci sarebbe bisogno di autori. Il torinese e bravo Giovanni Minoli realizzerà Agro Dolce in uno stabilimento Fiat di Termini Imere-

se: bene, e studiare anche qualcosa per «la città del passato industriale» che sfida il futuro?

Torino chiama Rai. Il direttore generale Cappon risponde (alla Bresso) che non capita nulla. In questa prima parte del mese sono accaduti vari fatti. I lavoratori hanno scioperato, ci sono l'interrogazione parlamentare (Magda Negri), le audizioni dei sindacati da parte delle istituzioni locali, gli appelli in commissione di Vigilanza (Giorgio Merlo) e da entrambe le coalizioni per salvare quello che resta di un'azienda pubblica che, nata in questa regione, qui aveva tutto. Per di più, questo territorio è il primo in Italia per abbonati rispetto al numero di abitanti. Nell'ultimo anno la Rai ha incentivato alla fuoriuscita 90 lavoratori e si è proposta di reintegrarne 41, mentre a Roma si reintegra. Due esempi: nella Direzione Acquisti a fronte di 8 uscite nessun reintegro, mentre a Roma si stanno spostando circa 30 milioni di euro che venivano spesi a Torino. A rischio prossimo venturo ci sono 7 miliardi di euro (entrate e uscite gestite attraverso banche in Piemonte).

La radiofonia in via Verdi 31 sta morendo: 2 uscite e 2 distacchi permanenti a Roma.